

## *Dio come un amico*

### **Dialogo-lettera con Dio, da parte di un cercatore che ha smarrito se stesso**

*Caro Dio,*

*perché sperimento tutto questo panico ogni volta che mi trovo con gli altri, e devo stabilire un rapporto con loro?*

*Di chi e di che cosa ho paura?*

*Lo provo a casa quando rientrano i miei figli. E non mi rassicura di più la presenza di mio marito. Anzi, con lui mi sento a disagio come se non fossi all'altezza delle sue domande e delle sue richieste.*

*Ti dico, Dio, che anche al lavoro faccio continui confronti con i colleghi e con le colleghe.*

*Mi guardano male, mi mettono in disparte. Così penso io! E mi nascondo nella mia tristezza, forse nei miei complessi.*

*Sto proprio da cani! In certi casi vorrei svanire nella penombra: esserci e non esserci.*

*Adesso che parlo con te, Dio, mi sento più sereno. Ti sperimento come un amico che non mi guarda male. Come un padre orgoglioso di me. Come una madre che mi dice: "Tu sei mia figlia!".*

*Tu, Dio, comprendi sicuramente cosa si prova e mi dici parole belle e mi accompagni con i tuoi gesti di amore.*

*Dio, io resto nei guai. Dove posso trovare la mia sicurezza, la serenità e la forza?*

*Proprio due giorni fa sono dovuta scappare dalla palestra, perché mi sembrava di essere una rana, inguardabile. Ho trovato una scusa e sono andata via. Una vera sconfitta. A casa, da sola, ho gridato, mi sono pestata, mi sono chiusa in bagno per non essere sorpresa da qualcuno. Proprio come un adolescente che lotta per esistere in un mondo ostile. Credo di aver smarrito me stessa e di non sapere dove trovarla. La mappa che mi indicava il percorso è stata travolta nella stessa tempesta.*

*Credo che tu, Dio, mi chiedi di diventare cercatrice o cercatore della mia persona. Dove sono? Dove devo andare? Qual è il mio orizzonte? Tu puoi venirmi in soccorso?*

*Tu possiedi "il progetto originale" della mia persona. Toglilo dallo scaffale del tuo cuore di Dio e ripassamelo, perché possa riprendere la strada. Lo so che tu non prenderesti mai il mio posto. Ma sono sicura che tu ti metterai al mio fianco. Io devo soltanto camminare sulle tue orme. Voglio ritrovar me stessa, Dio. Altrimenti mi rimane la disperazione o una tristezza mortale.*

Due cose sono essenziali nella vita: sperimentare l'amore di un'altra persona e verso le altre persone, e accettarci per amore, perché ci amiamo come siamo.

Che qualcuno possa guardarti male o con antipatia fa parte del gioco.

Se, però, ti disprezzi tu, come fai a gioire di te dentro di te?

Vedi, anche nel caso in cui tutti ti dovessero dimenticare, io non ti dimenticherò mai.

Conosco il tuo valore e il prodigio che sei. La tua ricchezza è dentro il tuo cuore, è dentro di te, perché nessuno possa rubartela.

Non buttarla dalla finestra come si fa con un capo di abbigliamento vecchio, a fine anno.

Tu hai scritto a me, il tuo Dio. Hai scritto proprio a me, personalmente. Ne sono felice. Perché comprendo che riesci a riconoscere dentro di te la traccia della mia presenza che è l'Amore.

Ricorda, mia piccola figlia impaurita, che anche il più invisibile gesto di bontà, significa che sei viva e che nessuno ti può rassomigliare. Ricorda che stai smarrendo te stessa. Ma se tu non vivi più con te che senso ha la tua vita? Di che cosa puoi godere, come respiri, come ami? Mettiti subito alla ricerca. Sai, bambina (lascia che ti chiami così confidenzialmente!), se perdi te stessa, ha anche poco significato trovare Me. Io sono sulla tua strada. Stai attenta: se ti incontri, mi incontri. E se non sai dove sei, io lo so: io sono con te.

Domani mattina ti guarderai allo specchio: sei proprio bella! E, se osservi bene, sullo sfondo del tuo volto c'è tutta la mia bellezza. Fidati, figlioletta mia smarrita e confusa!

*Don Mario Simula*